

# **SCHEDA DI SICUREZZA CEM I 42,5R**

*Aggiornata al 14.12.2020 - Revisione 9*

## **Indice Generale**

<b>1</b>	<b>IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA E DELLA SOCIETA'</b>
<b>2</b>	<b>IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI</b>
<b>3</b>	<b>COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI</b>
<b>4</b>	<b>MISURE DI PRONTO SOCCORSO</b>
<b>5</b>	<b>MISURE ANTINCENDIO</b>
<b>6</b>	<b>MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE</b>
<b>7</b>	<b>MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO</b>
<b>8</b>	<b>CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>
<b>9</b>	<b>PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE</b>
<b>10</b>	<b>STABILITA' E REATTIVITA'</b>
<b>11</b>	<b>INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE</b>
<b>12</b>	<b>INFORMAZIONI ECOLOGICHE</b>
<b>13</b>	<b>CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO</b>
<b>14</b>	<b>INFORMAZIONI SUL TRASPORTO</b>
<b>15</b>	<b>INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE</b>
<b>16</b>	<b>ALTRE INFORMAZIONI</b>

# 1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

## 1.1 Identificazione del prodotto

Cemento comune conforme alle specifiche norme tecniche.

**Nome Commerciale:** Cemento Portland CEM I 42,5R EN 197-1

## 1.2 Usi pertinenti identificati della miscela e usi sconsigliati

Il cemento comune è utilizzato come legante idraulico per la fabbricazione di calcestruzzo, malte, intonaci etc. I cementi comuni e le miscele contenenti cemento (leganti idraulici) hanno un utilizzo industriale e professionale. Gli usi identificati dei cementi e delle miscele contenenti cemento coprono i prodotti a secco ed i prodotti in sospensione umida (impasto).

### Categorie di Processo (PROC) e Descrittori d'uso

PROC	Usi identificati – Descrizione dell'uso	Produzione/ formulazione di Materiali per l'edilizia e le costruzioni	Professionale/uso industriale di
2	Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata	X	X
3	Uso in un processo a lotti chiuso (sintesi o formulazione)	X	X
5	Miscelazione o mescolamento in processi in lotti per la formulazione di preparati* e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto significativo)	X	X
7	Applicazione spray industriale		X
8a	Trasferimento di una sostanza o di un preparato* (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate		X
8b	Trasferimento di una sostanza o di un preparato* (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture dedicate	X	X
9	Trasferimento di una sostanza o di un preparato* in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura)	X	X
10	Applicazione con rulli o pennelli		X
11	Applicazione spray non industriale		X
13	Trattamento di articoli per immersione e colata		X
14	Produzione di preparati* o articoli per compressione in pastiglie, compressione, estrusione, pellettizzazione	X	X
19	Miscelazione, manuale con contatto diretto, con il solo utilizzo di un'attrezzatura di protezione individuale (PPE)		X
22	Operazione di lavorazione nell'ambito di processi potenzialmente chiusi con minerali/metalli a temperature elevate. Ambiente industriale		X
26	Manipolazione di sostanze inorganiche solide a temperatura ambiente	X	X

\*Per mantenere la coerenza con il sistema dei Descrittori indicati in EUCLID 5.2, nella Tabella il termine "preparato" non è stato sostituito con il nuovo termine "miscela".

### 1.3 Identificazione sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Nome **TITAN CEMENT COMPANY S.A.**  
 Indirizzo: **22A, Chalkidos Street, 11143 ATHENS (GR)**  
 Telefono: **0030 - 2102591543**  
 E-mail del Responsabile della SDS presso TITAN CEMENT COMPANY S.A.: **psilosa@titan.gr**

Stabilimento: Thessaloniki factory  
 6,5th km Lagada - Thessaloniki Road  
 56403 Nea Efkarpia, Thessaloniki (GR)

#### 1.3.1 Identificazione del Centro di Distribuzione

Nome: **Fintitan Srl**  
 Indirizzo: Terminal Molo Sali – Porto Commerciale 30175 Venezia-Marghera (Ve)  
 Telefono: 041-5317874  
 e-mail del Responsabile della SDS presso FINTITAN SRL – **info@fintitan.it**

### 1.4 Numero telefonico di emergenza

Centro Nazionale Informazione Tossicologica - Centro Antiveleni Pavia – Via Salvatore Maugeri, 10  
 tel. **0382-24444**.

Servizio disponibile fuori dall'orario di ufficio: **SI**

## 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

### 2.1 Classificazione della miscela

Classe di Pericolo	Categoria di pericolo	INDICAZIONI DI PERICOLO
Irritazione cutanea	2	H135: Provoca irritazione cutanea
Gravi lesioni oculari/irritazione oculare	1	H318: Provoca gravi lesioni oculari
Sensibilizzazione cutanea	1 B	H317: Può provocare una reazione allergica cutanea
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola) Irritazione vie respiratorie	3	H335: Può irritare le vie respiratorie

### 2.2 Elementi dell'etichetta

Ai sensi del Regolamento (UE) 1272/2008 (CLP)



#### Avvertenze

Pericolo

### **Indicazioni di pericolo**

H318: Provoca gravi lesioni oculari  
H315: Provoca irritazione cutanea  
H317: Può provocare una reazione allergica cutanea  
H335: Può irritare le vie respiratorie

### **Consigli di prudenza**

P102: Tenere lontano dalla portata dei bambini  
P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso.  
P305+P351+P338+P310: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare con acqua accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. In caso di malessere, contattare il CENTRO ANTIVELENI o un medico.  
P302+P352+P333+P313: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di irritazione o eruzione della pelle, consultare un medico.  
P261+P304+P340+P312: Evitare di respirare la polvere. IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di malessere contattare il CENTRO ANTIVELENI o un medico.  
P501: Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione vigente.

### **Informazioni supplementari**

Il contatto della pelle con cemento umido, calcestruzzo o malta freschi può causare irritazione, dermatiti o bruciateure.  
Può causare danni a prodotti fatti di alluminio o di altri metalli non nobili.

## **2.3 Altri pericoli**

Il cemento e le miscele contenenti cemento in presenza di acqua, per esempio nella produzione di calcestruzzo o malta, o quando si bagnano, producono una soluzione fortemente alcalina (pH elevato a causa della formazione di idrossidi di calcio, sodio e potassio).

Il cemento e le miscele contenenti cemento possono irritare gli occhi, le mucose, la gola ed il sistema respiratorio e provocare tosse. L'inalazione ripetuta della polvere di cemento e delle miscele contenenti cemento per un lungo periodo di tempo aumenta il rischio di insorgenza di malattie polmonari.

Il contatto ripetuto e prolungato del cemento sulla pelle umida, a causa della traspirazione o dell'umidità, può provocare irritazione e/o dermatiti (Bibliografia [4]).

In caso di ingestione significativa, il cemento può provocare ulcerazioni all'apparato digerente.

Sia il cemento che le miscele contenenti cemento e i suoi impasti, in caso di contatto prolungato con la pelle, possono provocare sensibilizzazione (a causa della presenza in tracce di sali di cromo VI); ove necessario, tale effetto viene depresso dall'aggiunta di uno specifico agente riducente per mantenere il tenore di Cromo VI idrosolubile a concentrazioni inferiori allo 0,0002 % (2 ppm) sul peso totale a secco dello stesso cemento, in ottemperanza alla legislazione richiamata al punto 15.

Il cemento e le miscele contenenti cemento non rispondono ai criteri dei PBT o vPvB ai sensi dell'Allegato XIII del REACH (Regolamento 1907/2006/CE).

## **3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI**

### **3.1 Sostanze**

Non applicabile in quanto il prodotto è una miscela, non una sostanza.

### **3.2 Miscela**

I tipi di cemento comuni vengono prodotti ai sensi della EN 197-1 (vedi tabella di seguito allegata)

### 3.2.1 Sostanze che presentano un pericolo per la salute

Costituente	Numero CE	CAS	N° registrazione REACH	Classificazione ai sensi del Regolamento 1272/2008/CE		
				Classe di Pericolo	Categoria di pericolo	Indicazioni di pericolo
<b>Clinker di cemento Portland</b> (contenuto 95-100% in peso)	266-043-4	65997-15-1	Esentato da registrazione	Irritazione cutanea Sensibilizzazione cutanea Gravi lesioni/irritazioni oculari Tossicità specifica per organi bersaglio, risultante da un'unica esposizione, irritazione delle vie respiratorie	2 1 B 1 3	H315 H317 H318 H335
<b>Flue dust</b>	270-659-9	68475-76-3	01-2119486767-17-0071	Irritazione cutanea, Sensibilizzazione cutanea, Gravi lesioni/irritazioni oculari	2 1B 1	H315 H317 H318
<b>Cenere volante</b>	268-627-4	68131-74-8	01-2119491179-27-xxxx	---	---	---
<b>FeSO4</b>	231-753-5	7720-78-7	01-2119513203-17-xxxx	Dannoso per la salute in caso di ingestione (estremamente tossico) Irritazione cutanea Gravi lesioni/irritazioni oculari	4 2 2	H302 H315 H319

Il contenuto di clinker nelle varie tipologie di cementi è riportato nella tabella sottostante

Tipi principali	Denominazione dei 27 prodotti (tipi di cemento comune)	Composizione (percentuale in massa) <sup>a)</sup>											Costituenti secondari
		Costituenti principali											
		Clinker K	Loppa di altoforno S	Fumi di silice D <sup>b)</sup>	Pozzolana		Cenere volante		Scisto calcinato T	Calcare			
			naturale P	naturale calcinata Q	silicea V	calcica W		L	LL				
CEM I	Cemento Portland CEM I	95-100	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0-5	
	Cemento Portland alla loppa	CEM II/A-S CEM II/B-S	80-94 65-79	6-20 21-35	-	-	-	-	-	-	-	0-5	
CEM II	Cemento Portland ai fumi di silice	CEM II/A-D	90-94	-	6-10	-	-	-	-	-	-	0-5	
	Cemento Portland alla pozzolana	CEM II/A-P	80-94	-	-	6-20	-	-	-	-	-	-	0-5
		CEM II/B-P	65-79	-	-	21-35	-	-	-	-	-	-	0-5
		CEM II/A-Q	80-94	-	-	-	6-20	-	-	-	-	-	0-5
		CEM II/B-Q	65-79	-	-	-	21-35	-	-	-	-	-	0-5
	Cemento Portland alle ceneri volanti	CEM II/A-V	80-94	-	-	-	-	6-20	-	-	-	-	0-5
		CEM II/B-V	65-79	-	-	-	-	21-35	-	-	-	-	0-5
		CEM II/A-W	80-94	-	-	-	-	-	6-20	-	-	-	0-5
		CEM II/B-W	65-79	-	-	-	-	-	21-35	-	-	-	0-5
	Cemento Portland allo scisto calcinato	CEM II/A-T	80-94	-	-	-	-	-	-	6-20	-	-	0-5
		CEM II/B-T	65-79	-	-	-	-	-	-	21-35	-	-	0-5
	Cemento Portland al calcare	CEM II/A-L	80-94	-	-	-	-	-	-	-	6-20	-	0-5
		CEM II/B-L	65-79	-	-	-	-	-	-	-	21-35	-	0-5
		CEM II/A-LL	80-94	-	-	-	-	-	-	-	-	6-20	0-5
CEM II/B-LL		65-79	-	-	-	-	-	-	-	-	21-35	0-5	
Cemento Portland composito <sup>c)</sup>	CEM II/A-M	80-94	← 6-20 →									0-5	
	CEM II/B-M	65-79	← 21-35 →									0-5	
CEM III	Cemento d'altoforno	CEM III/A	35-64	-	-	-	-	-	-	-	-	0-5	
		CEM III/B	20-34	66-80	-	-	-	-	-	-	-	0-5	
		CEM III/C	5-19	81-95	-	-	-	-	-	-	-	0-5	
CEM IV	Cemento pozzolanico <sup>c)</sup>	CEM IV/A	65-89	-	← 11-35 →				-	-	-	0-5	
		CEM IV/B	45-64	-	← 38-55 →				-	-	-	0-5	
CEM V	Cemento composito <sup>c)</sup>	CEM V/A	40-64	18-30	-	← 18-30 →		-	-	-	-	0-5	
		CEM V/B	20-38	31-50	-	← 31-50 →		-	-	-	-	0-5	

a) I valori del prospetto si riferiscono alla somma dei costituenti principali e secondari.

b) La proporzione di fumi di silice è limitata al 10%.

c) Nei cementi Portland composti CEM II/A-M e CEM II/B-M, nei cementi pozzolanici CEM IV/A e CEM IV/B e nei cementi composti CEM V/A e CEM V/B i costituenti principali diversi dal clinker devono essere dichiarati nella denominazione del cemento (vedere esempio al punto 8).

Il solfato di calcio (gesso) viene aggiunto agli altri costituenti del cemento durante la sua fabbricazione per regolare la presa.

FeSO<sub>4</sub> e coadiuvanti di macinazione (grinding aids) sono additivi che (in piccole quantità <1%) vengono aggiunti per migliorare la fabbricazione o le proprietà del cemento.

Le Flue dust, quando presenti nella formulazione del cemento, sono dosate come costituente secondario.

## 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

### 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

#### Note Generali

Non sono necessari dispositivi di protezione individuali per i soccorritori, i quali devono evitare l'inalazione della polvere di cemento e il contatto con il cemento umido o con preparazioni che lo contengono. Se ciò non è possibile devono adottare i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8.

#### In caso di contatto con gli occhi

Non strofinare gli occhi per evitare possibili danni alla cornea dallo sfregamento.

Se presenti, rimuovere le lenti a contatto. Inclinare la testa nella direzione dell'occhio colpito, aprire bene le palpebre e risciacquare con abbondante acqua per almeno 20 minuti per rimuovere tutti i residui. Evitare, nel risciacquo, che i residui penetrino nell'occhio non lesionato. Se possibile, usare acqua isotonica (0.9% NaCl). Contattare uno specialista della medicina del lavoro o un oculista.

#### In caso di contatto con la pelle

Per il cemento asciutto, rimuovere e sciacquare abbondantemente con acqua. Per il cemento bagnato/umido, lavare la pelle con molta acqua e sapone a pH neutro o adeguato detergente leggero. Togliere gli indumenti contaminati, le scarpe, gli occhiali, gli orologi etc. e pulirli completamente prima di riusarli. Consultare un medico in tutti i casi di irritazione o ustione.

#### In caso di ingestione

Non indurre il vomito. Se la persona è cosciente, lavare la bocca con acqua e far bere molta acqua. Consultare immediatamente un medico o contattare il Centro Antiveneni.

#### In caso di inalazione

Portare la persona all'aria aperta. La polvere presente in gola e nelle narici dovrebbe scomparire spontaneamente. Contattare un medico se l'irritazione persiste, o se si sviluppa successivamente o se persistono fastidio, tosse o altri sintomi.

### 4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

**Occhi:** il contatto con gli occhi con la polvere di cemento (asciutta o bagnata) può causare lesioni gravi e potenzialmente irreversibili.

**Pelle:** il cemento e le sue preparazioni possono avere un effetto irritante sulla pelle umida (a causa della sudorazione o dell'umidità) dopo un contatto prolungato o possono causare dermatiti da contatto dopo contatti ripetuti.

Contatti prolungati della pelle con il cemento umido o le sue preparazioni umide (calcestruzzo/malte freschi etc.) possono causare irritazioni, dermatiti o ustioni perché queste si sviluppano senza che si avverta dolore (ad esempio quando ci si inginocchia nel cemento umido, anche se si indossano i pantaloni).

Per ulteriori dettagli vedere Bibliografia (1).

**Inalazione:** l'inalazione ripetuta di polvere di cemento per un lungo periodo aumenta il rischio di insorgenza di malattie polmonari.

**Ingestione:** in caso di ingestione accidentale, il cemento può provocare ulcerazioni all'apparato digerente.

**Ambiente:** in condizioni di uso normali, il cemento non è pericoloso per l'ambiente.

### 4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Vedasi quanto indicato nel punto 4.1 Quando si consulta un medico portare con sé la SDS.

## 5 MISURE ANTINCENDIO

### 5.1 Mezzi di estinzione

Il cemento e le sue preparazioni non sono infiammabili.

### 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

Il cemento e le sue preparazioni non sono combustibili né esplosive e non alimentano la combustione di altri materiali.

### 5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Il cemento e le sue preparazioni non presentano rischi correlati al fuoco. Non sono necessarie attrezzature protettive speciali per gli addetti agli incendi.

## 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

### 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

#### 6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Indossare equipaggiamento protettivo come descritto nella Sezione 8 e seguire i consigli di uso e manipolazione in sicurezza della Sezione 7.

#### 6.1.2 Per chi interviene direttamente

Non sono necessarie specifiche procedure di emergenza.

In ogni caso, è necessario utilizzare i dispositivi di protezione individuale (DPI) per la protezione degli occhi, della pelle e delle vie respiratorie, in situazioni con alti livelli di polverosità.

### 6.2 Precauzioni ambientali

Evitare lo scarico o la dispersione del cemento in sistemi di drenaggio e fognature o in corpi idrici (ad es. corsi d'acqua superficiali).

### 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

#### Cemento asciutto

Usare metodi di pulizia a secco come aspiratori o estrattori a vuoto (unità industriali portatili, equipaggiate con filtri per particolato ad alta efficienza, dotate di filtri EPA e HEPA, EN 1822-1:2009 o tecniche equivalenti), che non disperdono polvere nell'ambiente. Non utilizzate mai aria compressa.

In alternativa, eliminare la polvere passando con uno straccio o una spazzola bagnati oppure bagnare con spruzzi d'acqua o tubi flessibili (nebulizzazioni fini per evitare la dispersione della polvere nell'aria) ed eliminare l'impasto così risultante.

Ove ciò non fosse possibile, eliminare bagnando l'impasto con acqua (vedi cemento bagnato).

Quando la pulizia a umido o la pulizia con uso del vuoto non sono possibili e si può eseguire solo una pulizia a secco con spazzole.

Assicurarsi che i lavoratori indossino i dispositivi di protezione individuale (DPI) appropriati e impedire che la polvere si disperda (vedere Sezione 8).

Evitare l'inalazione della polvere di cemento ed il contatto con la pelle.

Depositare il materiale fuoriuscito in contenitori per l'utilizzo futuro.

#### Cemento bagnato

Rimuovere il cemento bagnato e riporlo in un contenitore. Consentire al materiale di seccare e solidificare prima di smaltirlo come descritto nella Sezione 13.

### 6.4 Riferimenti ad altre Sezioni

Per ulteriori dettagli, vedere le Sezioni 8 e 13.

## 7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

### 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

#### 7.1.1 Misure protettive

Seguire le raccomandazioni fornite alla Sezione 8.  
Per rimuovere il cemento asciutto, vedere il Punto 6.3.

#### Misure di prevenzione incendio

Non applicabile

#### Misure per prevenire la generazione di aerosol e polveri

Non spazzare e non usare aria compressa. Usare metodi di pulizia a secco (come ad es. aspiratori ed estrattori a vuoto), che non causino dispersione nell'aria.

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alle linee guida pratiche adottate nell'ambito dell'"Accordo Europeo per la tutela della salute dei lavoratori attraverso la corretta manipolazione ed utilizzo della silice cristallina e dei prodotti che lo contengono (NEPSI)" (<http://www.nepsi.eu/good-practice-guide.aspx>).

#### Misure di protezione dell'ambiente

Durante la movimentazione del materiale evitarne la dispersione nell'ambiente.

#### 7.1.2 informazioni sull'igiene sui luoghi di lavoro di carattere generale

Non manipolare o stoccare nei pressi di alimenti e bevande o materiali per fumatori. In ambienti polverosi, indossare maschere anti-polvere ed occhiali protettivi. Usare guanti protettivi per evitare il contatto con la pelle.

### 7.2 Condizione per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Il cemento deve essere immagazzinato in condizioni impermeabili, asciutte (ad es. con condensazione interna minimale), pulite e protette da contaminazione.

Rischio di seppellimento: il cemento può addensarsi o aderire alle pareti dello spazio confinato in cui è stoccato. Il cemento può franare, collassare o cadere in modo imprevisto. Per prevenire il seppellimento o il soffocamento non entrare in ambienti confinati, come ad es. sili, contenitori, camion per trasporto dello sfuso, o altri contenitori di stoccaggio o recipienti che stoccano o contengono il cemento senza adottare le opportune misure di sicurezza.

Non utilizzare contenitori di alluminio a causa della incompatibilità dei materiali.

### 7.3 Usi finali particolari

Nessuna ulteriore informazione (vedere Sezione 1.2).

### 7.4 Efficacia dell'agente riducente del cromo VI

L'integrità della confezione ed il rispetto della modalità di conservazione sopra menzionate sono condizioni indispensabili per garantire il mantenimento dell'efficacia dell'agente riducente per il periodo di tempo riportato sul DDT (sia per il prodotto in sacco che sfuso) ed anche su ogni singolo sacco.

Tale scadenza temporale riguarda esclusivamente l'efficacia dell'agente riducente per mantenere il livello di cromo VI idrosolubile, determinato secondo la norma EN 196-10, al di sotto dello 0,0002 % (2 ppm) del peso totale a secco del cemento pronto per l'uso, imposto dalla vigente normativa (vedere Paragrafo 15), fermi restando i limiti di impiego della miscela dettati dalle regole generali di conservazione ed utilizzo del prodotto stesso.

## 8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

### 8.1 Parametri di controllo

Il valore limite di soglia ponderato nel tempo (TLV-TWA) adottato negli ambienti di lavoro dall'Associazione degli Igienisti Industriali Americani (ACGIH) per il particolato è pari a 1 mg/m<sup>3</sup> (frazione respirabile). Per l'indicazione del livello di esposizione si ha:

DNEL (frazione respirabile): 1 mg/m<sup>3</sup>

DNEL (pelle) non applicabile

DNEL (ingestione) non rilevante

Per quanto attiene la valutazione del rischio ambientale si ha:

PNEC (acqua): non applicabile

PNEC (sedimento): non applicabile

PNEC (terreno): non applicabile



## 8.2 Controllo dell'esposizione

Per ogni singola Categoria di Processo (PROC), l'utilizzatore può scegliere tra le opzioni A) e B) riportate nella Tabella 8.2.1 sottostante, in base a cosa sia più adatto alla sua situazione specifica. Se viene scelta una opzione, la stessa deve essere selezionata nella Tabella 8.2.2 della Sezione 8.2.2 "Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale – Specifiche per le attrezzature di protezione delle vie respiratorie". Sono quindi possibili solo combinazione fra A) – A) e B) – B).

### 8.2.1 Controlli tecnici idonei

Negli impianti dove si manipola, trasporta, carica e scarica, immagazzina il cemento devono essere prese misure per la protezione dei lavoratori e per il contenimento delle immissioni di polveri negli ambienti di lavoro come indicato in tabella (DNEL = 1 mg/m<sup>3</sup>). I controlli localizzati saranno definiti in relazione alle situazioni in essere e di conseguenza saranno individuate le attrezzature specifiche per la protezione respiratoria corrispondenti, indicate nella tabella riportata al punto 8.2.2

**Tabella 8.2.1**

Scenario d'Esposizione	PROC*	Esposizione	Controlli localizzati	Efficienza
Produzione industriale/Formulazione di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	2, 3	Durata non limitata (fino a 480 minuti per turno, 5 turni a settimana; (#) <240 minuti)	Non richiesto	---
	14, 26		A) Non richiesto	---
	5, 8b, 9		B) Ventilazione locale generica	78%
Usi industriali di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni (interno, esterno)	2		Non richiesto	---
	14, 22, 26		A) Non richiesto	---
	5, 8b, 9		B) Ventilazione locale generica	78%
Usi industriali sospensioni umide o materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	7		Non richiesto	---
	2, 5, 8b, 9, 10, 13, 14		B) Ventilazione locale generica	78%
	Usi professionali di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni a secco (interno, esterno)		2	Non richiesto
9, 26			B) Ventilazione locale generica	72%
5, 8a, 8b, 14			A) Non richiesto	---
19 (#)			B) Ventilazione locale generica	72%
Usi professionali di sospensioni umide o materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	11	Ventilazione locale generica	72%	
	2, 5, 8a, 8b, 9, 10, 13, 14, 19	I controlli localizzati non sono applicabili, i processi solo in ambienti ben ventilati o all'aperto	---	
		A) Non richiesto	---	
	B) Ventilazione locale generica	72%		
		Non richiesto	---	

\*PROC sono gli usi identificati come definiti nella Sezione 1.2.

### 8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

**Generale:** Negli impianti dove si manipola, trasporta, carica e scarica, immagazzina il cemento devono essere prese misure per la protezione dei lavoratori e per il contenimento delle immissioni di polveri negli ambienti di lavoro.

Non mangiare, bere o fumare mentre si manipola il cemento per evitarne il contatto con la pelle o la bocca. Immediatamente dopo aver movimentato/manipolato il cemento o prodotti/preparazioni che lo contengono è necessario lavarsi con sapone neutro o adeguato detergente leggero o utilizzare creme idratanti.

Dismettere gli abiti contaminati, le calzature, gli occhiali, etc. e pulirli completamente prima di riutilizzarli.



#### Protezione degli occhi/volto

Indossare occhiali approvati o maschere di sicurezza ai sensi della EN 166 quando si manipola il cemento asciutto o umido per prevenire il contatto con gli occhi.



### Protezione della pelle

Usare guanti impermeabili, a tenuta, resistenti all'usura e agli alcali certificati secondo EN ISO 388 con spalmatura in nitrile, neoprene o poliuretano, preferibilmente per ¾ o totalmente in caso di attività più gravose. Nel caso di possibile contatto con sostanza umida utilizzare un guanto con protezione chimica specifica secondo la EN ISO 374 con spessore e grado di permeazione specifico (in particolare agli alcali) in base al tipo di utilizzo (immersione o possibile contatto accidentale).

Sostituire sempre i guanti non appena sono danneggiati o fradici. Avere sempre guanti di ricambio pronti.

Prestare particolare attenzione per assicurarsi che il cemento bagnato non penetri negli stivali.

In alcune circostanze, ad esempio durante la posa del calcestruzzo o del massetto sono necessari pantaloni o ginocchiere impermeabili.



### Protezione delle vie respiratorie

Quando una persona è potenzialmente esposta a livelli di polvere al di sopra dei limiti di esposizione, usare appropriate protezioni delle vie respiratorie commisurate al livello di polverosità e conformi alle norme EN pertinenti (facciale filtrante certificato secondo UNI EN 149 o maschera antipolvere certificata secondo UNI EN 140).

I dispositivi di protezione individuale, definiti in funzione dei controlli localizzati e valutati per un valore DNEL=1 mg/m<sup>3</sup>, sono riportati in Tabella.

**Tabella 8.2.2**

Scenario d'esposizione	PROC*	Esposizione	Attrezzatura specifica per la protezione respiratoria (RPE)	Efficienza RPE – Fattore di Protezione Assegnato (APF)
Produzione industriale/Formulazione di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	2, 3	Durata non limitata (fino a 480 minuti per turno, 5 turni a settimana; (#) < 240 minuti	Non richiesto	---
	14, 26		A) maschera P2 (FF) o B) maschera P1 (FF)	APF = 10  APF = 4
	5, 8b, 9		Maschera P2 (FF, FM)	APF = 10
Usi industriali di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni a secco (interno, esterno)	2		Non richiesto	---
	14, 22, 26		A) maschera P2 (FF) o B) maschera P1 (FF)	APF = 10  APF = 4
	5, 8b, 9		Maschera P2 (FF, FM)	APF = 10
Usi industriali sospensioni umide o materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni	7		A) maschera P3 (FF) o B) maschera P2 (FF)	APF = 20  APF = 10
	2, 5, 8b, 9, 10, 13, 14		Non richiesto	---
	Uso professionale di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni a secco (interno, esterno)		2	A) maschera P2 (FF) o B) maschera P1 (FF)
9, 26			A) maschera P3 (FF, FM) o B) maschera P2 (FF, FM)	APF = 20  APF = 10
5, 8a, 8b, 14			Maschera P3 (FF)	APF = 20
19 (#)			Maschera P3 (FF)	APF = 20
Usi professionali di sospensioni umide di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni		11	A) maschera P3 (FF) o B) maschera P2 (FF)	APF = 20  APF = 10
	2, 5, 8a, 8b, 9, 10, 13, 14, 19	Non richiesto	---	

\*PROC sono gli usi identificati come definiti nella Sezione 1.2

Una rassegna dei fattori di protezione assegnati (APF) dei differenti dispositivi di protezione respiratoria (RPE) ai sensi della EN 529:2005 può essere consultata nel glossario di MEASE (16).

### Pericoli termici

Non applicabile

### 8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Vedere le misure di controllo tecnico per evitare la dispersione della polvere di cemento nell'ambiente.

Adottare le misure per assicurare che il cemento non raggiunga l'acqua (sistemi fognari o acque sotterranee o di superficie).

Negli impianti dove si manipola, si trasporta, si carica e scarica e si immagazzina il cemento, devono essere adottate idonee misure per il contenimento delle immissioni di polveri negli ambienti di lavoro.

In particolare, le misure preventive devono assicurare il contenimento della concentrazione di particolato respirabile entro il valore limite di soglia ponderato nel tempo (TLV-TWA), adottato dall'Associazione degli Igienisti Industriali Americani (ACGIH) per il cemento Portland.

Il controllo dell'esposizione ambientale per l'emissione in aria di particelle di cemento deve essere eseguito secondo la tecnologia disponibile ed i regolamenti riguardanti le emissioni di particelle di polvere in generale.

Il controllo dell'esposizione ambientale è pertinente per l'ambiente acquatico come emissioni di cemento nelle diverse fasi del ciclo di vita (produzione ed uso) applicato principalmente al terreno e alle acque di scarico. L'effetto acquatico e la valutazione del rischio coprono l'effetto sugli organismi / ecosistemi dovuti ai possibili cambiamenti del pH correlati al rilascio degli idrossidi. Si ritiene che la tossicità degli altri ioni inorganici disciolti possa essere trascurabile a confronto del potenziale effetto del pH.

Qualunque altro effetto che possa verificarsi durante la produzione e l'utilizzo è da ritenere che abbia luogo su scala locale. Il pH dello scarico e dell'acqua di superficie non dovrebbe eccedere il valore 9. Diversamente potrebbe avere un impatto sugli impatti di trattamento dei reflui urbani (STPs) e sugli impianti di trattamento dei reflui industriali (WWTPs). Per tale valutazione dell'esposizione, è raccomandato un approccio graduale.

Livello 1: recuperare informazioni sul pH dello scarico ed il contributo del cemento al pH risultante. Se il pH dovesse essere superiore a 9 ed attribuibile in modo predominante al cemento, a quel punto ulteriori azioni sarebbero richieste per dimostrare un utilizzo sicuro.

Livello 2: recuperare informazioni sul pH dell'acqua raccolta dopo il punto di scarico. Il valore del pH non deve superare il valore di 9.

Livello 3: misurare il pH nell'acqua raccolta dopo il punto di scarico. Se il pH è inferiore a 9, l'utilizzo sicuro è ragionevolmente dimostrato. Se il pH risulta superiore a 9, devono essere implementate misure di gestione del rischio: lo scarico deve essere sottoposto a neutralizzazione, in modo da rendere sicuro l'utilizzo del cemento durante la produzione o la fase d'uso.

Non sono necessarie misure speciali di controllo delle emissioni per l'esposizione all'ambiente terrestre.

## 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

### 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

- (a) **Aspetto:** il cemento è un materiale inorganico solido in polvere ed inodore
- (b) **Odore:** inodore
- (c) **Soglie di odore:** nessuna soglia, inodore
- (d) **pH:** (T = 20°C in acqua, rapporto acqua/solido 1:2): 11 – 13,5
- (e) **Punto di fusione:** > 1.250°C
- (f) **Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione:** non applicabile poiché, sotto condizioni atmosferiche normali, il punto di fusione > 1.250°C
- (g) **Punto di infiammabilità:** non applicabile poiché non è liquido
- (h) **Percentuale di evaporazione:** non applicabile poiché non è liquido
- (i) **Infiammabilità (solido, gas):** non applicabile poiché è un solido non combustibile e non causa né contribuisce all'innescare di incendi per sfregamento
- (j) **Infiammabilità sup/inf o limite di esplosività:** non applicabile poiché non è un gas infiammabile
- (k) **Pressione di vapore:** non applicabile poiché il punto di fusione è > 1.250°C
- (l) **Densità di vapore:** non applicabile poiché il punto di fusione è > 1.250°C
- (m) **Densità relativa:** 2,75-3,20; Densità apparente: 0,9 – 1,5 g/cm<sup>3</sup>
- (n) **Solubilità in acqua (T=20°C):** scarsa (0,1 – 1,5 g/cm<sup>3</sup>)
- (o) **Coefficiente di partizione:** n-ottanolo/acqua: non applicabile poiché è una sostanza inorganica
- (p) **Temperatura di auto-ignizione:** non applicabile (nessuna piroforicità – nessun legame metallo – organico, organo – metalloide o fosforo – organico o loro derivati, e nessun altro costituente piroforico nella composizione)
- (q) **Temperatura di decomposizione:** non applicabile per l'assenza di perossido organico
- (r) **Viscosità:** non applicabile poiché non è liquido
- (s) **Proprietà esplosive:** non applicabile. Non è esplosivo o pirotecnico. Non è di per sé in grado, per mezzo di reazioni chimiche, di produrre gas a temperature e pressioni tali e velocità tali da causare danni al contesto. Non è in grado di auto-sostenere reazioni chimiche esotermiche.
- (t) **Proprietà ossidanti:** non applicabile poiché non causa né contribuisce alla combustione di altri materiali.

## 9.2 **Altre informazioni**

Non applicabile

# 10 **STABILITA' E REATTIVITA'**

## 10.1 **Reattività**

Quando miscelato con acqua, il cemento indurisce formando una massa stabile che non reagisce con l'ambiente.

## 10.2 **Stabilità chimica**

Il cemento tal quale è stabile tanto più a lungo quanto più è immagazzinato in modo appropriato (vedere la Sezione 7). Deve essere mantenuto asciutto. Deve essere evitato il contatto con materiali incompatibili.

Il cemento umido è alcalino ed incompatibile con gli acidi, con i sali di ammonio, con l'alluminio e con altri metalli non nobili. Il cemento a contatto con l'acido idrofluoridrico si decompone producendo gas tetrafluoruro di silicio corrosivo.

Il cemento reagisce con l'acqua e forma silicati e idrossido di calcio. i silicati nel cemento reagiscono con potenti ossidanti come fluoro, trifluoruro di boro, trifluoruro di cloro, trifluoruro di manganese, bifluoruro di ossigeno.

L'integrità della confezione ed il rispetto delle modalità di conservazione menzionate al punto 7.2 (appositi contenitori chiusi, luogo fresco ed asciutto ed assenza di ventilazione) sono condizioni indispensabili per il mantenimento dell'efficacia dell'agente riducente nel periodo di conservazione specificato sul sacco o sul DDT.

## 10.3 **Possibilità di reazioni pericolose**

Il cemento non provoca reazioni pericolose

## 10.4 **Condizioni da evitare**

Condizioni di umidità durante l'immagazzinamento possono causare formazione di grumi e perdita di qualità del prodotto.

## 10.5 **Materiali incompatibili**

Acidi, Sali di ammonio, alluminio o altri metalli non nobili. L'utilizzo non controllato di polvere di alluminio nel cemento bagnato deve evitarsi poiché sviluppa idrogeno.

## 10.6 **Prodotti di decomposizione pericolosi**

Il cemento non si decompone in alcun prodotto pericoloso.

## 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

### 11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Classe di pericolo	Cat	Effetto	Bibliografia
Tossicità acuta - demica	---	Test limite su coniglio, contatto 24 ore, 2000 mg/kg peso corporeo – non letale. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione	(2)
Tossicità acuta - inalazione	---	Nessuna tossicità acuta per inalazione osservata. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.	(9)
Tossicità acuta – orale	---	Nessuna indicazione di tossicità orale dagli studi con la polvere del forno da cemento. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.	Da rassegna bibliografica
Corrosione/irritazione cutanea	2	il cemento a contatto con la pelle umida può causare ispessimenti, screpolature e spaccature della pelle. Il contatto prolungato in combinazione con abrasioni esistenti può provocare gravi ustioni. Alcuni individui possono sviluppare l'eczema a seguito dell'esposizione alla polvere di cemento umida, causato dall'elevato pH che può indurre dermatiti irritanti da contatto dopo un contatto prolungato.	(2) Esperienze sull'uomo
Gravi lesioni oculari/irritazione	1	Il clinker ha causato un insieme di effetti eterogenei sulla cornea e l'indice di irritazione calcolato è stato pari a 128. Il contatto diretto con il cemento può causare lesioni corneali per sollecitazione meccanica, irritazione o infiammazione immediata o ritardata. Il contatto diretto con grandi quantità di cemento asciutto o con proiezioni di cemento umido può causare effetti che variano dall'irritazione oculare moderata (ad es. congiuntivite o blefarite) alle ustioni chimiche e cecità.	(10), (11)
Sensibilizzazione cutanea	1B	Alcuni individui possono sviluppare eczema a seguito dell'esposizione alla polvere di cemento umido, causato da una reazione immunologica al Cr (VI) solubile che provoca dermatiti allergiche da contatto. La risposta può apparire in una varietà di forme che possono andare da una lieve eruzione cutanea a gravi dermatiti. Non si prevede effetto di sensibilizzazione se il cemento contiene un agente riducente del Cr (VI) idrosolubile finché non è superato il periodo indicato di efficacia di tale agente [riferimento (3)].	(3), (4), (17)
Sensibilizzazione respiratoria	---	Non ci sono indicazioni di sensibilizzazione del sistema respiratorio. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.	(1)
Mutagenicità delle cellule germinali (germ)	---	Nessuna indicazione. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.	(12), (13)
Cancerogenicità	---	Nessuna associazione casuale è stata stabilita tra l'esposizione al cemento Portland ed il cancro. La letteratura epidemiologica non supporta l'identificazione del cemento Portland come sospetto cancerogeno per l'uomo. Il cemento Portland non è classificabile come cancerogeno per l'uomo (ai sensi dell'ACGIH A4: agenti che causano preoccupazione sulla possibilità di essere cancerogeni per l'uomo ma che non possono essere valutati definitivamente a causa della mancanza di dati. Studi in vitro o su animali non forniscono indicazioni di cancerogenicità che siano sufficienti a classificare l'agente con una delle altre notazioni). Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.	(1)  (14)
Tossicità per la riproduzione	---	Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.	Nessuna prova dall'esperienza sull'uomo
STOT – esposizione singola	3	La polvere di cemento può irritare la gola e l'apparato respiratorio. Tosse, starnuti e fiatone possono verificarsi a seguito di esposizioni al di sopra dei limiti di esposizione professionale. Nel complesso, gli elementi raccolti indicano chiaramente che l'esposizione professionale alla polvere di cemento ha prodotto deficit nella funzione respiratoria. Comunque, le prove disponibili al momento sono insufficienti per stabilire con certezza la relazione dose-risposta per questi effetti.	(1)
STOT – esposizione ripetuta	---	C'è un'indicazione di COPD. Gli effetti sono acuti e dovuti alle elevate esposizioni. Non sono stati osservati effetti cronici o effetti a bassa concentrazione. Basato su dati disponibili, non ricade nei criteri di classificazione.	(15)
Pericolo in caso di aspirazione	---	Non applicabile poiché il cemento non è utilizzato come aerosol	

Salvo la sensibilizzazione della pelle, il clinker di cemento Portland ed i cementi comuni hanno le stesse proprietà tossicologiche ed eco-tossicologiche.

#### Condizioni sanitarie aggravate dalla esposizione

L'inalazione di polvere di cemento può aggravare i disturbi del sistema respiratorio e/o condizioni cliniche come l'enfisema o l'asma e/o situazioni cutanee e oculari già in essere.

## 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

### 12.1 Tossicità

Il cemento non è pericoloso per l'ambiente. I test di ecotossicità con il cemento portland su *Daphia magna* [Bibliografia (5)] e *Selenastrum coli* [Bibliografia (6)] hanno dimostrato un piccolo impatto tossicologico. Quindi i valori LC50 e EC50 non possono essere determinati [Bibliografia (7)]. Non ci sono indicazioni di tossicità in fase sedimentaria [Bibliografia (8)]. L'aggiunta di grandi quantità di cemento all'acqua può, comunque, causare un aumento di pH e può, quindi, risultare tossico per la vita acquatica in determinate circostanze.

### 12.2 Persistenza e degradabilità

Non attinente poiché il cemento è un materiale inorganico. Dopo l'indurimento il cemento non presenta rischi di tossicità.

### 12.3 Potenziale di bioaccumulo

Non attinente, poiché il cemento è un materiale inorganico. Dopo l'indurimento il cemento non presenta rischi di tossicità.

### 12.4 Mobilità nel suolo

Non attinente, poiché il cemento è un materiale inorganico. Dopo l'indurimento il cemento non presenta rischi di tossicità.

### 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Non attinente, poiché il cemento è un materiale inorganico. Dopo l'indurimento il cemento non presenta rischi di tossicità.

### 12.6 Altri effetti avversi

Non attinente.

## 13 OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Il cemento e gli eventuali imballaggi eventualmente destinati allo smaltimento devono essere gestiti secondo le disposizioni della Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti" del D.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e decreti attuati relativi.

### 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Non smaltire in sistemi fognari o acque superficiali.

#### Prodotto – Cemento che oltrepassa la sua scadenza

CER: 10 13 99 (rifiuti non specificati altrimenti)

(e quando è dimostrato che esso contiene più dello 0,0002% di cromo VI solubile: non deve essere usato/venduto se non per utilizzo in processi chiusi, controllati e completamente automatizzati o deve essere riciclato o smaltito ai sensi del D.lgs 152/2006 e s.m.i. o trattato di nuovo con un agente riducente).

#### Prodotto – residuo inutilizzato o fuoriuscita secca

CER: 10 13 06 (polveri e particolato)

Raccogliere i residui secchi non utilizzati o versamenti secchi così come sono. Segnare i contenitori. Eventualmente riutilizzare in base alle considerazioni sulla durata di conservazione e all'obbligo di evitare l'esposizione alla polvere. In caso di smaltimento, indurire con acqua e smaltire secondo "Prodotto – dopo l'aggiunta di acqua, indurito".

#### Prodotto – fanghi

Lasciare indurire, evitare l'ingresso nei sistemi fognari e di drenaggio o in corpi idrici (ad esempio corsi d'acqua) e smaltire come spiegato di seguito "Prodotto – dopo l'aggiunta di acqua, indurito".

#### Prodotto – dopo l'aggiunta di acqua, indurito

Smaltire secondo il D.lgs 152/2006 e s.m.i. Evitare l'ingresso nel sistema delle acque fognarie. Smaltire il prodotto indurito come rifiuto di calcestruzzo. A causa dell'inertizzazione, i rifiuti solidi non sono pericolosi.

CER: 10 13 14 (rifiuti e fanghi di cemento) o CER 17 01 01 (cemento)

## Imballaggio

Svuotare completamente l'imballaggio e gestirlo ai sensi del D.lgs 152/2006 e s.m.i.  
 CER: 15 01 01 (imballaggi in carta e cartone) o CER 15 01 05 (imballaggi in materiali misti)

## 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il cemento non è regolamentato dalla normativa internazionale per il trasporto delle merci pericolose: IMDG (via mare), ADR (su strada); RID (per ferrovia), IATA (via aerea), e quindi non è richiesta alcuna classificazione. Nessuna precauzione speciale è necessaria a parte quelle citate nella Sezione 8. Durante il trasporto, evitare la dispersione eolica, utilizzando contenitori chiusi.

### 14.1 Numero ONU

Non attinente

### 14.2 Numero di spedizione dell'ONU

Non attinente

### 14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Non attinente

### 14.4 Gruppo d'imballaggio

Non attinente

### 14.5 Pericoli per l'ambiente

Non attinente

### 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non attinente

### 14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'Allegato II del MARPOL 73/78 e il Codice IBC

Non attinente

## 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

### 15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

- **Regolamento CE 1907/2006** concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione all'uso delle sostanze chimiche" (REACH) e s.m.i.;
- **Regolamento 1272/2008/CE** relativo alla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele, con modifica e abrogazione delle Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e del Regolamento 1907/2006/CE (CLP) e s.m.i.;
- **Regolamento 487/2013/UE** recante la modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico del Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele;
- **D.Lgs 9/04/2008 n. 81** e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della Legge 03 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- **EN 196/10** – "Metodi di prova per il cemento – Parte 10: Determinazione del tenore di cromo VI idrosolubile del cemento".
- **EN 197/1** - "Cemento – Composizione, specificazioni e criteri di conformità per cementi comuni".
- **EN 15368** Legante idraulico per applicazioni non strutturali – Definizioni, specifiche e criteri di conformità.
- **EN 413-1** Cemento da muratura – Parte 1: composizione, specificazioni e criteri di conformità.
- **EN 14216** Cemento – Composizione, specificazioni e criteri di conformità per cementi speciali a calore di idratazione.
- **Decreto Legislativo 152/2006** "Testo Unico Ambientale" e s.m.i.

Il Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH), nell'Allegato XVII, punto 47, così come modificato dal Regolamento n. 552/2009, impone il divieto di commercializzare ed utilizzare cemento e suoi preparati, se contengono, una volta mescolati ad acqua, oltre lo 0,0002% (2 ppm) di cromo VI idrosolubile sul peso totale a secco del cemento stesso. Il rispetto di questa soglia limite viene assicurato, se necessario, attraverso l'additivazione al cemento di un agente riducente, la cui efficacia viene garantita per un periodo temporale predefinito e con la costante osservanza di adeguate modalità di stoccaggio (riportate ai punti 7.2, e 10.2).

Ai sensi del suddetto regolamento, l'impiego dell'agente riducente comporta la pubblicizzazione delle seguenti informazioni:

<b>DATA DI CONFEZIONAMENTO</b>	Riportata sul sacco e DDT
<b>CONDIZIONI DI CONSERVAZIONE (*)</b>	In appositi contenitori chiusi in luogo fresco ed asciutto ed in assenza di ventilazione, con garanzia di mantenimento dell'integrità della confezione
<b>PERIODO DI CONSERVAZIONE (*)</b>	Secondo quanto riportato sul DDT (sia per prodotto in sacco che sfuso) e su ogni singolo sacco

(\*) per il mantenimento dell'efficacia dell'agente riducente

Tale scadenza temporale riguarda esclusivamente l'efficacia dell'agente riducente nei confronti dei sali di cromo VI, fermi restando i limiti di impiego del prodotto dettati dalle regole generali di conservazione ed utilizzo del prodotto stesso.

Essendo il cemento una miscela, in quanto tale non è soggetta all'obbligo della registrazione prevista dal REACH che riguarda invece le sostanze. Il clinker da cemento è una sostanza esentata dalla registrazione, in base all'art. 2.7 (b) e all'Allegato V. 10 del REACH, ma soggetta a notifica (Notifica n° 02-2119682167-31-0000 – Aggiornamento notifica del 1/7/2013 – Presentazione Report n. QJ420702-40).

Per l'utilizzo delle Flue dust (polvere derivante dal processo di produzione del clinker per cemento Portland), registrazione REACH n° 01-2119486767-0064, viene allegato il relativo Scenario di Esposizione (9.1) inerente la produzione industriale di materiali idraulici per l'edilizia e le costruzioni.

## 15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è necessaria alcuna valutazione della sicurezza chimica.

## 16 ALTRE INFORMAZIONI

### 16.1 Indicazioni delle modifiche

Ultimo aggiornamento: 14/12/2020      Revisione: 9

Sostituisce l'ultimo aggiornamento per il cemento Portland, Revisione 8 del 27/12/2018.

### 16.2 Abbreviazioni ed acronimi

ACGIH: American Conference of Industrial Hygienists

ADR/RID: Agreement on the transport of dangerous goods by road/Regulations on the International transport of dangerous goods by rail

APF: fattore di protezione assegnato

CAS: Chemical Abstract Service

CLP: Classification, Labelling and Packaging (Regolamento 1272/2008)

COPD: Chronic Obstructive Pulmonary Disease

DDT: Documento di Trasporto

DNEL: Derived no-effect level (Livello derivato senza effetto)

DPI: Dispositivo di Protezione Individuale

EC50: half maximale effective concentration

ECHA: European Chemical Health Agency

EPA: filtri per aria ad alta efficienza (particolato)

FF P: Filtering Facepiece against Particles (monouso)

FM P: Filtering Mask against Particles with filter cartridge

IATA: International Air Transport Association

IMDG: International Maritime Dangerous Goods

IMO: International Maritime Organization

IMSBC: International Maritime Solid Bulk Cargoes

LC50: Median lethal dose



MEASE: Metal Estimation and Assessment of Substance Exposure, EBRC Consulting GmbH for Eurometaux, <http://www.ebrc.de/industrial-chemicals-reach/projects-and-references/mease.php>  
 OEL: Occupational Exposure Limit  
 PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico  
 PNEC: Predicted no-effect concentration (concentrazione prevedibile priva di effetti)  
 PROC: categorie dei processi  
 RPE: Respiratory Protective Equipment  
 REACH: Registration, Evaluation and Authorization of Chemicals  
 SDS: Scheda dei Dati di Sicurezza  
 STOT: Tossicità specifica per organi bersaglio  
 TLV-TWA: Threshold Limit Value-Time Weighted Averages  
 TRGS: Technische Regeln für Gefahrstoffe  
 vPvB: molto persistente, molto bioaccumulabile  
 WWTP: impianto di trattamento acque reflue

### 16.3 Elenco delle indicazioni di pericolo e/o consigli di prudenza

Vedere le Sezioni 2.1 e 2.2.

### 16.4 Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati

- [1] Portland Cement Dust - Hazard assessment document EH75/7, UK Health and Safety Executive, 2006. Available from: <http://www.hse.gov.uk/pubns/web/portlandcement.pdf>
- [2] Observations on the effects of skin irritation caused by cement, Kietzman et al, *Dermatosen*, 47, 5, 184-189 (1999).
- [3] European Commission's Scientific Committee on Toxicology, Ecotoxicology and the Environment (SCTEE) opinion of the risks to health from Cr (VI) in cement (European Commission, 2002). [http://ec.europa.eu/health/archive/ph\\_risk/committees/sct/documents/out158\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/health/archive/ph_risk/committees/sct/documents/out158_en.pdf)
- [4] Epidemiological assessment of the occurrence of allergic dermatitis in workers in the construction industry related to the content of Cr (VI) in cement, NIOH, Page 11, 2003.
- [5] U.S. EPA, Short-term Methods for Estimating the Chronic Toxicity of Effluents and Receiving Waters to Freshwater Organism, 3<sup>rd</sup> ed. EPA/600/7-91/002, Environmental Monitoring and Support Laboratory, U.S. EPA, Cincinnati, OH (1994a) and 4<sup>th</sup> ed. EPA-821-R-02-013, US EPA, office of water, Washington D.C. (2002).
- [6] U.S. EPA, Methods for Measuring the Acute Toxicity of Effluents and Receiving Waters to Freshwater and Marine Organism, 4<sup>th</sup> ed. EPA/600/4-90/027F, Environmental Monitoring and Support Laboratory, U.S. EPA, Cincinnati, OH (1993) and 5<sup>th</sup> ed. EPA-821-R-02-012, US EPA, office of water, Washington D.C. (2002).
- [7] Environmental impact of Construction and Repair Materials on Surface and Ground Waters. Summary of Methodology, Laboratory Results, and Model Development. NCHRP report 448, National Academy press, Washington, D.C. 2001.
- [8] Final report Sediment Phase Toxicity Test Results with Corophium volutator for Portland clinker prepared for Norcem A.S. by AnalyCen Ecotox AS, 2007.
- [9] TNO report V8801/02, An acute (4-hour) inhalation toxicity study with Portland Cement Clinker CLP/GHS 03-2010-fine in rats, August 2010.
- [10] TNO report V8815/09, Evaluation of eye irritation potential of cement clinker G in vitro using the isolated chicken eye test, April 2010.
- [11] TNO report V8815/10, Evaluation of eye irritation potential of cement clinker W in vitro using the isolated chicken eye test, April 2010.
- [12] Investigation of the cytotoxic and proinflammatory effects of cement dusts in rat alveolar macrophages, Van Berlo et al, *Chem. Res. Toxicol.*, 2009 Sept; 22(9): 1548-58.
- [13] Cytotoxicity and genotoxicity of cement dusts in A549 human epithelial lung cells in vitro; Gminski et al, Abstract DGPT conference Mainz, 2008.
- [14] Comments on a recommendation from the American Conference of governmental Industrial Hygienists to change the threshold limit value for Portland cement, Patrick A. Hessel and John F. Gamble, EpiLung Consulting, June 2008.
- [15] Prospective monitoring of exposure and lung function among cement workers, interim report of the study after the data collection of Phase I-II 2006-2010, Hilde Notø, Helge Kjuus, Marit Skogstad and Karl-Christian Nordby, National Institute of Occupational Health, Oslo, Norway, March 2010.
- [16] MEASE: Metal Estimation and Assessment of Substance Exposure, EBRC Consulting GmbH for Eurometaux, <http://www.ebrc.de/industrial-chemicals-reach/projects-and-references/mease.php>
- [17] Occurrence of allergic contact dermatitis caused by chromium in cement. A review of epidemiological investigations, Kare Lenvik, Helge Kjuus, NIOH, Oslo, December 2011.

### 16.5 Ulteriori informazioni

I dati e i metodi di prova utilizzati per la classificazione dei cementi comuni sono riportati nella sezione 11.1. Nella tabella seguente sono elencate la classificazione e le procedure adottate per ricavare la classificazione della miscela ai sensi del Regolamento 1272/2008/UE (CLP)

Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008	Procedura di classificazione
Irritazione cutanea 2, H315	Sulla base di dati di prove
Sensibilizzazione cutanea 1B, H317	Esperienza sull'uomo
Lesioni oculari 1, H318	Sulla base di dati di prove
STOT SE 3, H335	Esperienza sull'uomo

### 16.6 Consigli per la formazione

In aggiunta ai programmi di formazione sull'ambiente, salute e sicurezza per i propri lavoratori, le imprese devono assicurarsi che i lavoratori leggano, comprendano ed applichino le prescrizioni di questa Scheda di sicurezza.

### 16.7 Liberatoria

Le informazioni contenute in questo SDS riflettono le attuali conoscenze disponibili ed è attendibile prevedere che il prodotto venga utilizzato in base alle condizioni prescritte ed in conformità alle indicazioni fornite sull'imballaggio e/o nella letteratura tecnica.

Per qualsiasi altro uso del prodotto, compreso l'uso del prodotto in combinazione con altri prodotti o in altri processi, la responsabilità è dell'utilizzatore.

E' implicito che l'utilizzatore è responsabile delle misure di sicurezza appositamente individuate e della applicazione delle idonee procedure operative concernenti la prevenzione dei rischi nelle proprie attività.

la presente SDS, aggiornata in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel regolamento REACH, è anche disponibile in formato elettronico sul sito: [www.fintitan.it](http://www.fintitan.it)